

DICEMBRE
2020

PROGRAMMAZIONE 2021-2027

*Documento di indirizzo
strategico regionale*

SINTESI

il futuro è Calabria



UNIONE EUROPEA
Fondi strutturali e di investimento europei



REPUBBLICA ITALIANA



CALABRIA

Sommario

<i>Premessa</i>	2
<i>Quadro programmatico europeo 2021-2027</i>	4
<i>Condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi</i>	5
<i>Temi unificanti nazionali</i>	6
<i>Le principali sfide</i>	8
<i>Le linee d'intervento della Regione Calabria</i>	9
<i>Driver trasversali di supporto all'attuazione del POR</i>	16
<i>Capacitazione amministrativa</i>	16
<i>Un nuovo patto con i territori: il ruolo degli enti locali nella definizione e attuazione del POR 2021-2027</i>	18
<i>Comunicazione è coesione</i>	19

Premessa

La Regione Calabria si è dotata del **Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR)** che rappresenta la cornice programmatica unitaria di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione del futuro Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Il Documento ha l'obiettivo di delineare, a livello strategico, le principali direttrici della politica di coesione regionale e definire **le opportunità** su cui indirizzare gli sforzi per il prossimo ciclo di programmazione e, a livello operativo, si propone come base concreta per il percorso di confronto partenariale che interesserà nei prossimi mesi la stesura del nuovo POR.

Per consentire la programmazione di strategie e di interventi per un efficace utilizzo delle risorse europee 2021-2027 in Calabria, il **DISR** traccia le **linee di indirizzo** per ciascuno dei cinque obiettivi strategici (OP) della programmazione 2021-2027 sulla base del quadro conoscitivo del contesto programmatico di riferimento in Europa, in Italia e a livello regionale, dei principali fenomeni socio-economico-ambientali che caratterizzano il territorio e del processo di concertazione e co-progettazione con stakeholder e cittadini avviato, nel luglio del 2020, con l'istituzione del Tavolo partenariale.

Le Azioni individuate dal DISR, e conseguentemente la concentrazione di risorse, sono fortemente orientate a privilegiare la capacità di produrre innovazione e il trasferimento di conoscenza negli ambiti strategici che contribuiscono alla Politica di Coesione post 2020, in una logica di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico e di coinvolgimento responsabile degli attori sia privati che pubblici.

A supporto all'attuazione sono declinati, inoltre, importanti temi trasversali: la capacitazione amministrativa, intesa come buon governo e funzione pubblica capace a tutti i livelli di progettare solide strategie di investimento e di gestire i fondi UE, e la comunicazione volta a ridurre la distanza tra istituzioni e comunità, a costruire un dialogo continuo e concreto, ad aumentare la partecipazione dei cittadini alle molteplici opportunità offerte dal Programma operativo e ad aumentare la consapevolezza dei risultati e dell'impatto delle politiche di coesione sul territorio.

La Regione Calabria, inoltre, per rispondere alle reali esigenze del sistema economico e sociale calabrese oltre ad una lettura dei fabbisogni, delle opportunità e delle fragilità regionali vuole rilanciare un nuovo patto con gli Enti Locali: un nuovo modo di vedere la Calabria, mediante la lente dei territori stessi.

Nella programmazione delle strategie e degli interventi da delineare per l'utilizzo delle risorse europee 21-27, bisogna tenere in forte considerazione le sfide globali descritte nel Documento della Commissione Europea **Verso un'Europa sostenibile entro il 2030** e identificate come "Le cinque grandi sfide alla sostenibilità" e la loro connessione con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), ossia il posizionamento italiano rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che considera le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, per i profili ambientali, economici e sociali. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione adottato nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Essa ingloba **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals o SDGs), considerati strategici dal programma varato dalla comunità internazionale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti gli individui entro il 2030. Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi: la **crescita economica**, **l'inclusione sociale** e la **tutela dell'ambiente**. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) devono quindi essere considerati in maniera integrata e includono tutti i processi che li possono accompagnare e favorire e devono essere presi in considerazione nella programmazione della politica di sviluppo regionale. *



* I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)/Sustainable Development Goals (SDGs) – Fonte: Nazione Unite, pubblicato dalla Commissione Europea

Quadro programmatico europeo 2021-2027

Il pacchetto di riforma della politica di coesione presentato dalla Commissione europea per la programmazione 2021-2027 è incentrato sulla semplificazione e su una **maggiore flessibilità**. Il punto di partenza per la definizione della visione strategica è rappresentato dalla proposta di Regolamento delle disposizioni comuni (RDC) di cui alla COM (2018) 375 del 29 maggio 2018, che all'articolo 4 individua **cinque Obiettivi Strategici**:

OS1***Un'Europa più intelligente***

attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

OS2***Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio***

attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi

OS3***Un'Europa più connessa***

attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

OS4***Un'Europa più sociale***

attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

OS5***Un'Europa più vicina ai cittadini***

sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

Condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi

La programmazione UE 2021-2027 prevede il rafforzamento delle condizioni abilitanti (o condizionalità ex ante), ovvero i pre-requisiti connessi a ciascun obiettivo specifico, che devono essere assolti affinché la programmazione possa intervenire negli ambiti prescelti.

Gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a obiettivi strategici prima che le rilevanti condizioni abilitanti siano soddisfatte. In tal modo si garantirà che tutte le operazioni cofinanziate siano coerenti con il quadro strategico dell'UE. Per il periodo 2021-2027, sono previste **4 precondizioni "orizzontali"** e **15 condizioni "verticali"** tematiche per fondo (riportate rispettivamente all'allegato III e IV della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni).

Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti orizzontali

1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio

Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti verticali

1. Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale e regionale
2. Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali (Direttiva 2010/31/UE)
3. Piano nazionale per l'energia e il clima
4. Piano di gestione del rischio catastrofi a livello nazionale o regionale coerente con le esistenti strategie di adattamento ai cambiamenti climatici
5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue

6. Piano di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della Direttiva 2008/98/CE e successive modifiche
7. Quadro di azione prioritaria conformemente alla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat)
8. Piano nazionale o regionale per la banda larga
9. Pianificazione completa dei trasporti: mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate fino al 2030
10. Quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione
11. Quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere
12. Quadro politico strategico nazionale e/o regionale per il sistema di istruzione e formazione
13. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà
14. Strategia nazionale di integrazione dei rom (NRIS)
15. Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità

Temi unificanti nazionali

Nella programmazione nazionale, il documento strategico che racchiuderà la strategia e le priorità prescelte e le modalità per l'impiego dei Fondi è rappresentato dall'Accordo di Partenariato (AdP). Partendo da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla politica di coesione 2021-2027, ha preso avvio il processo di negoziazione a livello nazionale dell'Accordo di Partenariato. Il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) ha avviato il confronto partenariale in data 27 marzo 2019, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, coinvolgendo tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. Il confronto partenariale è stato organizzato prendendo a riferimento gli Obiettivi di policy indicati nella citata proposta di Regolamento (UE) recante le disposizioni comuni sui fondi ed è stato organizzato in **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) che hanno avviato la discussione identificando **4 temi "unificanti"**.

Temi unificanti nazionali



Il futuro è Calabria

Le principali sfide della Regione

Una Calabria più intelligente



Mettendo a sistema azioni che coniugano conoscenza del territorio, visibilità e riconoscibilità e agendo non solo sull'impresa ma sul contesto localizzativo, verrà posta grande importanza sull'elemento chiave, la **fiducia**, con l'obiettivo di ricostituire il sistema post Covid-19. Attraverso la promozione della competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) sarà possibile migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.

Una Calabria più verde



Promuovere l'**efficientamento energetico** del patrimonio pubblico, l'incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la transizione da un modello di sviluppo basato sull'economia lineare ad un modello di tipo circolare, la valorizzazione delle risorse naturali per la promozione di nuove forme di fruizione delle aree protette e del turismo sostenibile.

Una Calabria più connessa



Sostenere la **mobilità**, l'energia e la connettività delle **TIC** a livello regionale per sviluppare reti e sistemi in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza.

Una Calabria più sociale



Rafforzare e integrare tutte le forme di sostegno alle persone con **servizi di formazione, lavoro e inclusione attiva**, per contribuire al miglioramento del benessere dell'intera popolazione calabrese, supportando l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali.

Una Calabria più vicina ai cittadini



Favorire un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello **sviluppo sostenibile e integrato** delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali, per aumentare la qualità di vita dei cittadini, superando la dicotomia "aree urbane/aree interne" e valorizzando il modello identitario di una Calabria "territorio dei piccoli borghi e della qualità urbana".

Le linee d'intervento della Regione Calabria



Una Calabria più intelligente (OP 1)

- **Incrementare gli investimenti in R&I delle imprese** promuovendo: la realizzazione di progetti collaborativi tra centri di ricerca e imprese.
- **Rafforzare le infrastrutture di ricerca** e promuovere la cooperazione interregionale per l'innovazione, assicurando uno stretto coinvolgimento delle imprese e supportando progetti che assicurino le ricadute sul sistema produttivo regionale.
- **Favorire la nascita e il rafforzamento delle start-up, PMI innovative e spin off dalle Università**, attraverso il sostegno finanziario alle imprese e l'avvio di Hub/Accelleratori in prossimità dei poli universitari calabresi.
- **Incrementare il numero di ricercatori presso le imprese**, rafforzando in questo modo il collegamento fra istituzioni della ricerca e imprese, anche attraverso dottorati di ricerca in azienda.
- **Sostenere la domanda pubblica di innovazione per innalzare la qualità dei servizi della PA**, puntando al miglioramento dei servizi, tra cui quelli per la salute dei cittadini, i servizi sociali e ambientali mediante il ricorso alle nuove tecnologie.
- **Rafforzare il capitale umano** sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese e in grado di affrontare le nuove tecnologie digitali.

- Rafforzare gli strumenti di aiuto per l'accompagnamento ed il sostegno ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria COVID19.
- Migliorare l'accessibilità del territorio e la rapidità di trasporto di merci e persone. Per questi motivi si prevede di intervenire con infrastrutture smart ad alta connessione sul sistema infrastrutturale regionale.
- Sviluppare prodotti turistici di destinazione creando i presupposti per una fruizione integrata e coordinata dei servizi turistici offerti dal territorio.
- Diversificare il sistema d'offerta turistica con forme innovative di ricettività turistica.
- Rafforzare le infrastrutture industriali, che devono essere funzionali alle esigenze delle imprese e progettate nella logica della sostenibilità, anche secondo il modello delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).
- Promuovere interventi a sostegno delle ZES, con particolare riferimento alla definizione dei meccanismi di semplificazione burocratico amministrativa e implementazione di specifici strumenti di sostegno alternativi al Credito di Imposta anche mediante Strumenti Finanziari.
- Rendere la PA efficiente in modo da assicurare alle imprese procedure semplici e tempi certi per l'approvazione degli interventi e per l'implementazione dei progetti.
- Favorire modelli di produzione che facciano perno sull'economia circolare, bioeconomia, biotecnologie, attraverso incentivi alle imprese per gli investimenti e per l'acquisizione di servizi strategici.
- Favorire lo sviluppo delle imprese turistiche, culturali e creative attraverso incentivi e strumenti finanziari per la riqualificazione dell'offerta destinati alle imprese che garantiscono un impatto maggiore sul territorio, e più in linea con le policy.
- Potenziare il sistema di attrazione degli investimenti turistici.
- Accrescere il valore delle esportazioni delle imprese calabresi attraverso programmi specifici per lo sviluppo internazionale.
- Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, attraverso strumenti finanziari a sostegno della competitività.
- Promuovere l'offerta di servizi avanzati per le imprese.
- Completare la rete di nuova generazione in fibra ottica (BUL) che così raggiungerà il 97% della popolazione regionale.
- Avviare un grande progetto regionale per la creazione di piattaforme, il rafforzamento delle piattaforme esistenti e l'utilizzo dei Big Data, creando un modello semplice finalizzato alla raccolta, gestione e valorizzazione dei dati per migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi sul territorio e per condividere informazioni che contribuiscono alla crescita del sistema regionale delle imprese.
- Ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi e incrementare la % di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali.
- Migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici.
- Incrementare la % di formati che possano accompagnare le imprese e la PA nella trasformazione digitale.

**KEY
WORD**

#fiducia / #ricerca / #innovazione / #biotecnologie /
#economia circolare / #startup / #pmi / #BigData



Una Calabria più verde (OP 2)

- Realizzare un sistema regionale dell'energia basato sull'efficienza e sulla sostenibilità dei consumi incrementando l'autoproduzione da fonte rinnovabile, mediante misure di efficientamento degli edifici pubblici, della pubblica illuminazione e delle imprese e, nello stesso tempo, la promozione di interventi prioritari integrati con quelli di efficientamento energetico e volti essenzialmente a garantire l'autoconsumo, individuale e collettivo attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili. A questo si aggiunge lo sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.
- Migliorare la resilienza del territorio regionale, la sicurezza dei cittadini, delle attività produttive e delle infrastrutture per far fronte alla fragilità del territorio.
- Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua migliorandone la qualità e riducendone l'inquinamento.
- Gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti secondo la gerarchia comunitaria, verso un'economia circolare, che dovrà essere la nuova opportunità di crescita economica e occupazionale.
- Favorire un uso sostenibile dell'ecosistema regionale incrementando il livello di qualità degli ambiti terrestri e marini, attraverso un'attività di pianificazione e programmazione organica in grado di coniugare la tutela ambientale con lo sviluppo economico delle aree protette, anche con riferimento al settore turistico.

KEY WORD

#efficientamento energetico / #fonti rinnovabili / #ciclo dei rifiuti / #differenziata / #ambiente marino



Una Calabria più connessa (OP 3)

- Rafforzare la connettività digitale del territorio regionale in attuazione dell'Agenda Digitale Italiana mediante: il completamento della rete di nuova generazione in fibra ottica (BUL) in Aree Bianche, compresa l'infrastrutturazione delle aree bianche nelle zone rurali, aree interne che consentano (anche) la connettività alle realtà produttive (agricole) e l'avvio del Piano nelle aree grigie con connessioni ad almeno 100 Mbps; il potenziamento delle Infrastrutture abilitanti riferite alle reti e piattaforme che abilitano l'innovazione e i servizi digitali; l'offerta di servizi digitali integrati per le popolazioni rurali (ad es. smart village), e/o misure mirate a favorire la diffusione di piattaforme connesse; il miglioramento degli ambienti cloud per l'elaborazione e lo storage dei dati.

- **Migliorare la qualità e l'efficienza del trasporto** in termini di sicurezza e affidabilità mediante: la riqualificazione ed il consolidamento delle reti di trasporto; il potenziamento e il miglioramento del reticolo ferroviario e il rinnovo del parco circolante su ferro, elemento fondamentale per favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili; il miglioramento delle strutture portuali attraverso interventi mirati ad interconnettere i porti strategici regionali con la rete stradale e ferroviaria principale.
- **Migliorare i sistemi di Mobilità Urbana**, rendendoli multimodale, sostenibile ed intelligente mediante: interventi di Smart Mobility; interventi per la riduzione delle emissioni.

**KEY
WORD**#Connettività / #BUL / #TIC / #AgendaDigitale / #trasporti
/ # Smart mobility /**Una Calabria più sociale (OP 4)****1. Ambito - Mercato del Lavoro e Occupazione**

- **Aumentare la partecipazione e l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi target** (in primis giovani e donne) e delle persone più vulnerabili (disabili) mediante: percorsi personalizzati per migliorare le diverse fasi di transizione delle carriere dei giovani; integrazione delle politiche per il lavoro; favorire l'ingresso e la partecipazione al mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata e di altri target vulnerabili (inclusi gli over 50); aumento dell'occupazione femminile.
- **Migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro** delle persone con disabilità, attraverso percorsi personalizzati integrati e multidimensionali.
- **Promozione dell'economia sociale per migliorare l'accesso all'occupazione**, attraverso la valorizzazione e il sostegno al settore.
- **Promozione del lavoro autonomo e dell'autoimpiego**, al fine di attuare misure che creino nuove opportunità di lavoro, valorizzando competenze e idee imprenditoriali, da sostenere attraverso formazione specifica, attività di accompagnamento e misure di supporto finanziario.
- **Attivazione di un circuito virtuoso tra istruzione, formazione, ricerca e industria**, aumentando gli investimenti nelle aree di eccellenza, promuovendo partnership (pubbliche-private) per la realizzazione di centri di ricerca all'avanguardia.
- **Modernizzare le istituzioni e rafforzare i servizi del Mercato del lavoro**, rendendo finalmente efficace il processo di revisione, riorganizzazione e rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI) e dei Servizi per il Lavoro (SPI).
- **Creazione di piattaforme e Big Data Regionale** (in connessione con l'OP 1), creando un modello semplice finalizzato alla raccolta, gestione e valorizzazione dei dati per migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi sul territorio e per condividere informazioni che contribuiscono alla crescita del sistema regionale delle imprese, con riferimento nello specifico alla sanità e al sociale.

2. Ambito - Istruzione, formazione e competenze

- **Rafforzare le opportunità di cittadinanza**, intervenendo sulle condizioni di povertà educativa, migliorando e qualificando l'offerta di istruzione e formazione a cominciare dalle aree con situazioni più critiche attraverso: interventi per promuovere l'acquisizione da parte di giovani e adulti di un adeguato livello di competenze chiave e la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica.
- **Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione**, attraverso azioni di formazione e riqualificazione del personale e dei docenti, sostegno all'introduzione di metodologie didattiche innovative, sostegno alla creazione di reti con altri servizi del territorio e le imprese.
- **Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita**, attraverso la formazione permanente e continua, intervenendo prioritariamente su lavoratori meno qualificati e autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalle crisi.
- **Garantire il diritto allo studio**, attraverso l'aumento delle risorse destinate alle borse di studio, e anche per l'accesso facilitato all'alloggio, per gli studenti meritevoli, provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.
- **Adottare una Strategia per la formazione professionale** e la piena attuazione del sistema duale, con strette interazioni con il sistema produttivo, da attuare attraverso interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).
- **Favorire e facilitare la transizione degli studenti verso il mondo del lavoro**
- **Rafforzare il collegamento tra Università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale** con modalità quali borse di dottorato e assegni di ricerca per progetti attivati dalle Università in collegamento con le imprese in settori strategici per l'economia regionale.
- **Rendere le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative**, attraverso interventi di: mitigazione del rischio sismico ed efficientamento energetico; trasporto degli studenti con disabilità e assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale ai ragazzi con disabilità fisiche e sensoriali; accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici e miglioramento della didattica; educazione alla sostenibilità ambientale con una pianificazione almeno triennale che preveda azioni educative integrate.

3. Ambito - Inclusione e protezione sociale

- **Sostegno alla costituzione di reti e all'offerta integrata di servizi** per meglio rispondere alla multidimensionalità dell'esclusione sociale per la promozione di misure integrate e personalizzate per l'inclusione attiva delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, con il coinvolgimento del Terzo Settore.
- **Consolidamento di sistemi locali di inclusione attiva**
- **Rafforzamento dei servizi e sostegno a percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa** in favore di soggetti svantaggiati, con particolare attenzione ai minori, alle vittime di tratta e di violenza.
- **Sostegno allo sviluppo dell'innovazione sociale**
- **Miglioramento dell'accesso ai servizi sociali e socioassistenziali**, in favore dell'infanzia, degli anziani, delle persone non autosufficienti, delle persone in emergenza abitativa, delle persone con disabilità.
- **Interventi personalizzati e integrati per l'inserimento socio-lavorativo di migranti e comunità emarginate**
- **Interventi di contrasto alla grave marginalità adulta**, in continuità con il Programma FEAD 2014-2020.
- **Adozione di interventi e modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo** per soggetti/target con fragilità sociali, attraverso: la promozione di percorsi di auto-recupero (in attuazione della L.R. n. 22 del 2019); costruzione di un unico sistema regionale di raccolta e analisi dei dati; misure integrate per la realizzazione/messa a

disposizione di alloggi e servizi sociali.

- **Rafforzare e migliorare qualità, diffusione e livello di innovazione dei servizi socio-sanitari**, attraverso interventi integrati tra FSE+ e FESR.
- **Riuso di beni immobili, compresi i beni confiscati alla 'ndrangheta**.
- **Cultura e turismo per nuove opportunità di cittadinanza attiva**, in cui adottare azioni FESR in raccordo con il FSE+, al fine valorizzare il ruolo della cultura e del turismo come settori chiave per delineare traiettorie di sviluppo economico.

KEY WORD

#Innovazione / #Bioeconomia / #Istruzione / #Alta formazione / #Inclusione sociale / #Occupazione



Una Calabria più vicina ai cittadini (OP 5)

- **Individuazione della Idea di Sviluppo dei territori** nel paradigma della Trasformazione Urbana e dello "Smart Village".
- **Individuazione dei Territori target**.
- **Individuazione di modalità e tempistiche di (ri)attivazione dei partenariati locali**.
- **Individuazione delle modalità organizzative per la definizione/aggiornamento delle Strategie Territoriali**.
- **Istituzione di attività di informazione al territorio e presidio partenariale**.
- **Stanziamiento di risorse per una assistenza tecnica dedicata ed esclusiva per le amministrazioni locali**.
- **Definizione delle modalità e tempistiche di approvazione formale delle Strategie Territoriali nonché dei contenuti specifici degli accordi attuativi**.
- **Intervento sugli spazi urbani** per aumentare la qualità di vita dei suoi cittadini, superando la dicotomia "aree urbane/aree interne", valorizzando il modello identitario di "territorio dei piccoli borghi e della qualità urbana".
- **Miglioramento dell'accesso ai servizi di base**, alla tutela del diritto alla casa e alla riduzione del degrado delle infrastrutture, allo sviluppo dell'iniziativa economica e alla valorizzazione dei talenti.
- **Istituzione del modello slow and smart** dove la bellezza paesaggistica e architettonica, la mitezza del clima, l'autenticità e genuinità dei prodotti, nonché l'accoglienza diventano modelli replicabili e asset su cui fondare azioni concrete.
- **Rafforzare la capacità e il capitale sociale** mettendo a disposizione occasioni di formazione, consulenza, agevolazioni e assistenza con la costituzione di gruppi, investimenti sulle nuove imprese e supporto per l'individuazione di modelli organizzativi appropriati (cooperative, imprese sociali, associazioni ecc.).
- **Potenziare le attività esistenti volte all'innovazione sociale** che stanno migliorando la qualità della vita nelle aree interne.
- **Potenziare la connettività del territorio nei luoghi più disagiati**, lo sviluppo delle infrastrutture "intelligenti", attraverso un alto livello di tecnologia high-tech, l'Internet of Things (IoT) e la sharing economy, incentivando l'utilizzo di applicazioni per l'integrazione di varie forme di trasporto.
- **Attuazione delle politiche di incentivazione per la mobilità sostenibile** con la chiusura del centro storico delle grandi città e dei piccoli borghi alle auto, in favore di una mobilità slow & hi-tech.
- **Incentivazione dei sistemi di mobilità lenta alternativa**, quali le reti ciclo pedonali interne alla regione e i

sistemi di bike sharing, anche nelle aree maggiormente periferiche e a minor domanda, per promuovere la "mobilità dolce" a supporto dei centri storici che necessariamente devono riprendere la propria valenza territoriale.

- **Sperimentazione di soluzioni di telemedicina** anche attraverso la robotica e l'intelligenza artificiale, per puntare sulla trasformazione digitale.
- Affermare e realizzare il principio in base al quale la maggior quota dell'assistenza deve essere di prossimità al domicilio. **Superare la logica "ospedale-centrica"**, affermando un sistema territoriale strutturato per Nuclei di Cure Primarie.
- **Adozione del metodo del «living lab»** (laboratorio vivente) per integrare i processi di ricerca e innovazione attraverso un approccio incentrato sull'utente, che si applica generalmente a un contesto territoriale e che comporta la creazione congiunta, l'analisi, la sperimentazione e la valutazione di idee innovative in casi di utilizzo reale.
- **Potenziamento degli organi di pianificazione degli Enti Locali** in termini di qualificazione degli addetti attraverso aggiornamento e formazione.
- **Ampliamento della domanda di pianificazione, progettazione e opportunità di investimento** e realizzazione partendo dai processi di riqualificazione ambientale.
- **Attivazione di politiche di contrasto all'abusivismo edilizio** e al consumo indiscriminato del suolo.
- **Processi di semplificazione delle procedure amministrative.**
- **Supporto agli enti locali** nelle attività di pianificazione anche attraverso la co-pianificazione.
- **Realizzazione di un sistema informativo integrato** per le politiche sociali e il contrasto al disagio abitativo.
- **Favorire la nascita di nuove forme di governance** che possano coadiuvare i Comuni e gli enti proprietari di tali beni a programmare, gestire e rendere accessibile il patrimonio artistico e culturale al più ampio pubblico possibile.
- **Rilanciare il patrimonio e le attività culturali** anche "tradizionali" quali i teatri e, in particolare, i teatri lirici, che rappresentano per unicità e valore storico-monumentale, un patrimonio per l'intera Regione e al contempo sostenere l'innovazione, la fruizione e la governance della cultura.
- **Creare un sistema teatrale regionale** che tuteli e salvaguardi il teatro come lavoro, come azione culturale, come attività di servizio pubblico che rivitalizzi i territori.
- **Promuovere il concetto di arte pubblica** per l'arredo urbano e l'identità regionale.
- **Favorire la creatività e l'innovazione** in un'ottica di sostenibilità e posizionamento globale, oltre i confini regionali.
- **Realizzazione di una normativa chiara e specifica in materia di beni ed attività culturali.**
- **Promuovere azioni per il ripopolamento dei borghi** e il recupero del patrimonio insediativo al fine di tutelarne il valore storico-culturale e realizzare progetti integrati di sviluppo che si incentrino sul recupero funzionale dei centri storici.
- **Pianificazione di interventi di prevenzione** e preparazione a fronteggiare la fase di evento delle calamità e di risposta e ripristino post evento, nonché di protezione, attraverso interventi di carattere strutturale.

KEY WORD

#metodo / #catalogazione / #digitalizzazione /
#turismo e cultura / #valorizzazione / #fruizione /
#governance del patrimonio

Driver trasversali di supporto all'attuazione del POR

Nel Documento di Indirizzo Strategico Regionale per l'avvio della Programmazione 2021-2027 vengono esposte non solo le linee di indirizzo regionale per ognuno dei cinque obiettivi strategici (OP), ma anche i temi trasversali di supporto all'attuazione delle politiche, ovvero il **nuovo approccio regionale al tema della capacitazione amministrativa e agli aspetti della comunicazione**.

Capacitazione amministrativa

Costruire **una Calabria che funziona** significa partire da un nuovo modello interpretativo della funzione amministrativa e dello sviluppo locale, che consenta di proiettare per ogni policy un reale impatto sull'economia della regione.

Significa adottare un capovolgimento di prospettiva che metta al centro l'obiettivo di efficacia ed efficienza dell'azione pubblica nell'utilizzo delle risorse e nel conseguimento di risultati concreti per i cittadini, in un'ottica di vera e propria "trasformazione" dell'Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi di policy. Partendo da questa concezione, è necessario implementare un modello di azione efficace nella programmazione delle risorse ed efficiente nell'attuazione degli interventi, che conduca a risultati in tempi certi e che sia:

- **efficace** perché sposterà sempre di più l'attenzione dalla misurazione della "quantità" di risorse programmate alla verifica della qualità della programmazione dei fondi comunitari;
- **efficiente** perché muterà i paradigmi operativi e attuativi della politica regionale, collegando le azioni del nuovo POR a percorsi burocratici e amministrativi ben definiti e semplificati, al fine di assicurare nella programmazione 2021-2027 una radicale discontinuità nelle tempistiche di realizzazione degli interventi.

- **Sviluppare capacità strategiche di pianificazione** del personale per affrontare le sfide del periodo 2021-2027.
- **Sviluppare una forza lavoro qualificata e adattabile**, con un adeguato insieme di competenze per una gestione efficace dei fondi UE.
- **Aumentare il coinvolgimento e la motivazione del personale** coinvolto nell'attuazione delle politiche di coesione.
- **Semplificare l'assetto organizzativo della struttura titolare della gestione del POR.**
- **Assicurare la razionalizzazione e la semplificazione del Sistema di Gestione e Controllo.**
- **Uniformare e armonizzare le procedure di gestione dei diversi programmi** cofinanziati dalla politica di coesione.
- **Migliorare l'esperienza degli utenti nell'utilizzo degli strumenti di gestione e attuazione**, attraverso: la definizione di un unico documento che descriva le procedure di gestione e controllo del Programma e sviluppare strumenti di supporto e accompagnamento agli operatori (es. manuale/vademecum illustrati, diagrammi che rappresentino i flussi procedurali, presentazioni interattive, procedure guidate, app, etc.); ridefinizione del sistema di gestione e controllo e del sistema informativo SIURP in ottica utente; interlocuzione automatica del sistema informativo SIURP con gli altri sistemi in uso all'interno della Regione, con i soggetti beneficiari e/o le Autorità nazionali al fine di assicurare la trasmissione automatica delle informazioni ed evitare fenomeni di duplicazione dell'imputazione dei dati; realizzare un sistema di supporto e orientamento in relazione alle procedure e agli strumenti del Programma per tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione (es. sul modello help-desk dell'attuazione).
- **Sviluppare in modo efficace le capacità dei beneficiari**, realizzando analisi e studi per l'individuazione delle variabili che influenzano la capacità di assorbimento dei fondi da parte dei diversi soggetti beneficiari; individuando risorse specifiche all'interno del Programma o all'interno di ogni avviso.

- Migliorare la capacità di realizzazione degli interventi nei tempi programmati e la rendicontazione della spesa.
- Adottare un quadro strategico unico e integrato al fine di assicurare una programmazione coerente e complementare dei diversi strumenti della politica di coesione.
- Rafforzare l'approccio della governance a più livelli e assicurare il coinvolgimento del partenariato.
- Aumentare l'efficacia dei fondi adottando un approccio agli investimenti mirato che, partendo dalle scelte fatte in sede di definizione delle policy, eviti il ricorso ad investimenti "a pioggia" e la parcellizzazione degli interventi.
- Assicurare una programmazione più rapida e strategica per un avvio semplice e veloce dell'esecuzione: anticipare l'individuazione di progetti rilevanti da realizzare con il POR, anche mediante una preliminare ricognizione del quadro degli interventi programmati e in corso con altre fonti di finanziamento nazionali; rafforzare il peso nei criteri di valutazione dello stato di progettazione delle proposte progettuali, assicurando la compatibilità dei cronoprogrammi con i tempi di realizzazione dei Programmi 2021-2017; sostenere un utilizzo da parte dei potenziali beneficiari tempestivo e sistematico dei diversi Fondi, semplificandone le regole di accesso ed orientandone le finalità esplicitamente al sostegno/anticipo delle somme relative alla progettazione degli interventi della politica di coesione.
- Ottimizzare il coordinamento con le Autorità nazionali e comunitarie per la definizione di una migliore strategia di attuazione.
- Ampliare le pratiche di misurazione delle prestazioni a sostegno di basi di elementi concreti e di valutazione dei risultati: assicurare coerenza, robustezza, affidabilità e rilevanza un sistema degli indicatori che costituirà una delle principali misure di valutazione dell'avanzamento e della buona salute del programma di investimenti.
- Rafforzare i partenariati e le politiche dal basso, con una maggiore partecipazione delle città, degli altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate.
- Rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione al conseguimento degli obiettivi politici.
- Assicurare la coerenza e la prevedibilità del sistema dei controlli.
- Aumentare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili, la trasparenza, interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici.
- Aumentare i livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione.
- Qualificare i servizi di assistenza tecnica in funzione dell'acquisizione di competenze professionali altamente specializzate.
- Sviluppare in modo efficace le capacità dei beneficiari, degli Organismi intermedi e di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, estendendo il supporto offerto mediante le risorse di assistenza tecnica ai beneficiari e agli organismi intermedi.

Un nuovo patto con i territori: il ruolo degli enti locali nella definizione e Attuazione del POR 2021-2027

Nel nuovo ciclo di programmazione la Regione non potrà agire in maniera solitaria ma dovrà recuperare il suo ruolo di guida, di stimolo innovativo e di motore di sviluppo e progresso di un contesto corale più ampio in cui i **territori** acquistino una rinnovata centralità. Sarà fondamentale, in tal senso, assicurare il pieno **coinvolgimento degli Enti locali** (anche nelle loro forme associative) quali catalizzatori dei fabbisogni, delle esperienze, della dinamicità e delle **idee dei territori** e quali punti di raccordo finale, contaminazione e osmosi tra Amministrazione e cittadini.

Nel contesto del ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione Calabria intende avviare un percorso che possa portare alla **nascita di un nuovo patto con i territori**: un accordo diretto agli Enti locali per un loro coinvolgimento a pieno titolo nella fase di programmazione della politica di coesione e per un rafforzamento del loro ruolo nell'attuazione degli interventi.

In questa ottica di rafforzamento della **governance multilivello**, gli Enti Locali devono assumere una maggiore importanza nel processo di implementazione delle politiche di coesione. Le risorse messe a disposizione attraverso la nuova programmazione 2021-2027 per la capacitazione amministrativa individuano, pertanto, sempre più le realtà locali, in particolar modo nelle loro forme associate, come potenziali soggetti beneficiari.

Tale obiettivo potrà essere conseguito anche mutuando una parte delle misure promosse nella bozza di Accordo di Partenariato nazionale a supporto dell'implementazione delle strategie territoriali, quali:

- **forme di networking**, condivisione e scambio di conoscenze delle pratiche operative e amministrative fra gli enti coinvolti al fine di favorire la valorizzazione del capitale umano e dell'expertise disponibile;
- **strutture di presidio stabile** nelle amministrazioni in grado di coordinare e dare sostegno a casi specifici e integrare indicazioni e azioni afferenti a diversi settori dell'Amministrazione;
- **azioni di coordinamento e supporto nazionali e regionali** dedicate a sostenere processi organizzativi e che, soprattutto nelle situazioni più fragili, possano accompagnare le autorità locali e gli stakeholders nei processi deliberativi o nei compiti che richiedono specifiche capacità tecnico-amministrative.

Questo percorso vuole creare sinergie efficaci tra i territori della regione, favorendo la **capacità di fare sistema** e di essere sempre più competitivi nell'accedere e nell'utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE attraverso la programmazione 2021-2027.

Nel contempo, la Regione Calabria sarà impegnata nel declinare gli obiettivi strategici e le priorità pervenendo all'individuazione delle singole azioni che si intendono finanziare, predisponendo i Programmi Operativi Regionali (POR), presentandoli poi alla Commissione europea per il successivo avvio del negoziato che porterà alla loro approvazione definitiva.

Tale attività di programmazione dovrà necessariamente essere effettuata in coerenza con la programmazione complessiva delle politiche regionali di coesione.

Comunicazione è coesione

Sul piano strategico la comunicazione delle politiche di coesione 2021-2027 della Regione Calabria, conformemente ai dettami europei, si propone di dare un indirizzo comune per promuovere le opportunità offerte dai programmi, valorizzare le esperienze progettuali e le buone pratiche rendendo protagonisti i beneficiari, sintetizzare i risultati raggiunti, sensibilizzare i target di riferimento rispetto alle prospettive della Programmazione 2021-2027 attraverso **azioni di comunicazione partecipative mirate a coinvolgere in maniera attiva destinatari e beneficiari** e, più in generale, il **grande pubblico in azioni di monitoraggio civico** che vedano coinvolti soprattutto i giovani, ma non solo. Come fortemente raccomandato dalla CE in tutti i grandi eventi e in tutti gli incontri della Rete INFORM INIO della DG REGIO: **una comunicazione non più per i cittadini ma con e dei cittadini.**

La comunicazione per la programmazione 2021-2027 è finalizzata a **ridurre la distanza** tra le istituzioni pubbliche (europee, nazionali, regionali e locali) e le comunità e a costruire un **dialogo continuo e concreto**, per **aumentare la partecipazione** dei cittadini alle molteplici opportunità offerte dai Programmi e **aumentare la consapevolezza** dei risultati e dell'impatto delle politiche di coesione sui propri territori.

Un invito preciso a tutti i soggetti protagonisti del ciclo di vita delle politiche di coesione di **raccontare, semplificando**, il valore di essere Europa favorendo **maggior coinvolgimento e visibilità** ai cittadini, alle imprese, alle scuole e alle università, alla stampa e ai comunicatori locali e nazionali, all'associazionismo e ai gruppi informali, al partenariato e alle amministrazioni locali coinvolte nell'implementazione degli interventi/operazioni promossi a livello centrale e regionale e cofinanziati dai Fondi europei e non solo.

In continuità con la strategia di comunicazione che sta accompagnando l'attuale ciclo (2014-2020) dei fondi europei, cogliendone gli importanti risultati confermati da dati e riconoscimenti ottenuti, la Regione Calabria, in accordo con il nuovo quadro regolamentare europeo e con la strategia di comunicazione unitaria nazionale (alla cui estensione questa amministrazione sta partecipando con propri contributi insieme ad un gruppo di Regioni della Rete nazionale dei comunicatori e dell'Agenzia per la Coesione territoriale) intende **rafforzare e dare nuovo slancio agli strumenti di comunicazione digital già attivi**: i portali Calabria Europa e Racconti di Calabria - EUinmyRegion, i canali social (Facebook, Twitter, Instagram e Youtube), i cruscotti della trasparenza, LogiCal, l'area bandi (101 quelli promossi e seguiti in quattro anni attraverso i canali del POR).

Tali strumenti dovranno assolvere, con rinnovato impegno, ai principi regolamentari e di buon senso previsti a livello europeo e nazionale: **ascolto, confronto, digitalizzazione, trasparenza, diritto di controllo sociale e di monitoraggio civico e di partecipazione.**

La Regione Calabria intende **rafforzare le attività di accompagnamento e partecipazione dei cittadini** calabresi migliorando gli strumenti messi in campo e attivando, in aggiunta alle campagne e agli eventi e alla media relation quotidiana, le **reti dei comunicatori** e i **laboratori di democrazia** partecipata attraverso i quali affiancare gli enti locali, il partenariato e le scuole nell'attivazione di strumenti di comunicazione pubblica, di trasparenza, di monitoraggio civico e di open data anche attraverso la valorizzazione delle informazioni disponibili sulle piattaforme regionali, nazionali ed europee, tra cui il pilot project "KOHESIO" e il progetto regionale Calabria Open Data, per approfondire i risultati dell'attuale periodo di programmazione e avviare il confronto sulla programmazione 2021-2027.

Il nuovo Regolamento, tra le novità, introduce la stesura di un capitolo del **Programma Operativo Regionale dedicato alla comunicazione** che dovrà contenere una serie di elementi obbligatori: obiettivi, target audience, canali e social media, budget, indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione.

Le azioni di comunicazione della Regione Calabria saranno successivamente declinate in un **documento dettagliato di pianificazione** al fine di produrre una **strategia integrata, innovativa e digitale, semplificata nel linguaggio e negli strumenti** usati, in grado di proseguire nel cammino di posizionamento della Calabria, avviato nel ciclo di programmazione 2014-2020.

il futuro è Calabria



UNIONE EUROPEA
Fondi strutturali e di investimento europei



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE



CALABRIA